

NOTIZIE DEL MONDO

Num. SABATO 7. Gennajo 1775

SPAGNA

MADRID 20. Dicembre.

AVendo il Re nostro Signore ricevuta per mezzo di Corriere straordinario la grata notizia che da Sua A. R. la Duchessa Infanta di Parma fosse stata data alla luce una Principessa, ha ordinato che sia celebrato questo felice successo con tre giorni di Gala, ed illuminazione.

Nel dì 6, dopo le ceremonie consuete in simili occasioni si coprì alla presenza di S. M. in qualità di Grande di Spagna di prima Classe come Conte di Amayuelas l' Eccellentissimo Sig. Marchese di Waldécarzana Cav. e Gran-Croce del distinto Ordine Spagnuolo di Carlo III. Gentiluomo di Camera di S. M. con elerzio, e suo Padrino fu S. E. il Duca d' Arces.

Nel dì 9. entrò nel Porto di Cadice la N. ve Mercantile detta la *Concezione* mancante da Monte-Video dal 5. settembre passare con il carico per il Commercio di 47292. pezzi d'oro in Verghe e quonariato, 77 mila Cuoja col pelo, 777. libbre lana di Vigogna, ed altri prodotti di quei Paesi.

FRANCIA

PARIGI 17. Dicembre.

Nell' Assemblée del Parlamento tenutasi il dì 9. alla presenza dei Principi del Sangue, Pari ec. il primo - Presidente Sig. D'Aligre propose, che si dovesse deliberare sopra tutto quello ch' era seguito nel *Letto di Giustizia* tenutosi il dì 12. novembre pass. mentre la strettezza del tempo, e la cerimonia di quel giorno non avevano permesso al Parlamento, che di esserne spettatore. A questa proposizione *Monsieur*, primo fratello del Re, disse di restar sorpreso che la Corte avesse convocati i Principi, Duchi, e Pari del Regno per discutere sopra leggi dettate dalla bontà del Re, e pubblicare in presenza di S. M., ch' egli al contrario credeva,

che il Parlamento dovesse riconoscere, ed accettare tutto quello che la M. S. si era degnata di comunicargli. Il Conte d' Artois, il Principe di Condè, il Duca di Borbone, il Conte de la Marche, ed altri Duchi furono dello stesso sentimento; ed in conseguenza la deliberazione proposta fu rimessa al dì 30. di questomese. In tal congiuntura fu osservato che i Principi fratelli del Re nell' uscire dall' Assemblée non furono seguitati che da tre Principi del sangue, e da alcuni Duchi, e Pari, ma che il Duca d' Orleans, il Duca di Chartres, e il Principe di Conty restarono per qualche tempo nella Camera del Consiglio trattenendosi con i Membri di quella Magistratura. Quest' Assemblée per altro ha dato grandissimo lustro al Parlamento ristabilito, mentre i Principi, i Principi del sangue, i Duchi, e Pari vi hanno essistito al primo invito fatto loro da detta Corte di Giustizia.

Il Parlamento di Bretagna, ed il Sig. de la Chalotais doveva essere ristabilito nelle sue funzioni nel dì 15. di questo mese, dal che si deduce, che i Giudizi dati altre volte contro di questo soggetto, sono inoggi riguardati come nulli.

Si dice che il Parlamento abbia nominati dei Commissari per esaminare l' Editto concernente la libertà del Commercio dei Grani. Le Provincie Meridionali sembrano molto contente di questo Stabilimento, ed il Parlamento di Tolosa ha scritta lettera al Re per ringraziarlo, e rilevarne i vantaggi; ma si ha luogo di credere, che le Provincie Settentrionali non sieno nella stessa disposizione. Egli è tanto vero esser difficilissimo un sistema capace di contentar tutti, che il sopraddetto Parlamento di Tolosa in vece di essere tanto unito come dicevasi, e di seguire la generosa e politica condotta di quello di Digione,

ha

ha fatto un violento Decreto contro il progetto di ristabilire i suoi Membri esiliati.

E' aspettata con impazienza l'Assemblea dei Pari, che deve tenersi il dì 30.

GRAN-BRETTAGNA

LONDRA 16. Dicembre.

La Corte ha ricevuto nel dì 6. dai suoi Ambasciatori residenti alle Corti di Francia, Spagna, e Portogallo, e nel dì 10. dai suoi Ministri alle Corti di Germania, e del Nort, interessantissimi Dispacci, che sono stati l'oggetto di più Consigli. Tutte le Potenze Commercianti d'Europa ad istanza dell'Inghilterra hanno seguito l'esempio della Francia nel proibire ai loro sudditi di somministrare verun soccorro ai Bostonesi, e di portare nelle Colonie Inglesi veruna specie di mercanzie. In conseguenza dei sopradetti Consigli tenuti la settimana passata sopra gli affari delle Colonie sono stati spediti alla Nuova-York, e alla Carolina importanti Dispacci per i rispettivi Governatori. Sebbene la Corte abbia dati gli ordini più forti per ricondurre al dovere i Bostonesi, ha però nell'istesso tempo indicati i mezzi da mitigare le perdite di coloro, che venissero a soffrire dalla sospensione del Commercio, e dalle altre conseguenze dell'Americana ostinazione, e particolarmente si è avuto riguardo agli abitanti delle Isole dell' Indie Occidentali, i quali si sarebbero trovati privi affatto del necessario, che estraevano dalle Colonie dell' America Settentrionale, se la Corte non avesse loro provveduti mezzi propri a supplirvi.

Giunse jeri avviso dalla Nuova-York, che un Bastimento di Londra, che tra le altre mercanzie aveva a bordo 2320. libbre di Tè vi era stato bruciato con tutto il carico di consenso del Comandante, e dei Proprietari ad istanza del Popolo; e si ricevè pure una copia delle risoluzioni del Congresso Generale tenuto a Filadelfia, che sono in numero di 14. la principale delle quali consiste nella proibizione di entrata di tutte le mercanzie della Gran-Brettagna, ed Irlanda, e nella sospensione d'ufficio di qualunque mercanzia del Paese, da cominciarli dal primo dicembre corr., e durare a tutto il 10. febbrajo 1775. Tuttociò che vi entrerà contro questa proibizione sarà venduto, ed

il prodotto distribuito ai poveri. Il Congresso restò finito nel 29. ottobre, e si crede che il Ministero parteciperà oggi questi Dispacci alla Camera dei Comuni.

Si sente pure da buona parte, che l'Imperator di Marocco abbia dichiarato la guerra all'Olanda.

P A E S I - B A S S I

AMSTERDAM 22 Dicembre.

E' passato per questa Città il Conte di Bolo Ministro della Corte Elettorale di Treveri presso questa Repubblica, che ha preso congedo all'Haya dal Presidente di Assemblea delle LL. AA. PP. portandosi alla Sua Patria con permissione del suo Sovrano per affari particolari.

Si sente da Torino che il Sig. di Wassenaur-Starremburg Inviato di questa Repubblica aveva ricevuta la sua udienza di congedo dal Re, Regina, e Famiglia Reale, essendo stato regalato da S.M.Sar. del suo ritratto ricco di brillanti.

Avvisano da Pietroburgo, che la Corte avesse ricevuto l'espresso dal Conte di Romanzow colla nuova, che il Gran-Visir gli avesse formalmente notificato, avere la Porta nominato per suo Ambasciatore presso l'Imperatrice, Abdul Kerim Beglierbei di Romelia, e di avere in oltre ricevuta dal Gran-Signore la ratifica del Trattato di Pace, e che il Conte di Romanzow gli avesse risposto essere ancora egli pronto a farne il cambio con quella della sua Sovrana. Se questa nuova è vera, sperasi quantoprima di veder dilucidato il mistero, che si pretende nascosto in quest'ancor segreti Articoli di Pace.

LEID 22 Dicembre.

Si sente dalla Pollonia che l'Armata Russa, che ancora trovavasi nella Moldavia doveva passare il Niester il dì 21. di questo mese, e che sarebbero restati in Pollonia 40. m. uomini, 4 mila dei quali si sarebbero accantonati intorno a Varsavia. Da altra parte si sente dai pubblici fogli, che la Corte di Vienna abbia dato ordine a 3. Battaglioni, e a 4. Reggimenti d'Usseri di entrare in Moldavia.

Sentesi pure da Cracovia, che un Distaccamento di Trappe Prussiane composto di qualche migliajo d'uomini con gran treno d'artiglieria si sia accantonato

to intorno a quella Città.

Lettere di Pietroburgo avviano che l'Imperatrice di Russia abbia nominato Generalissimo di tutte le sue armate il Conte di Romanzow ristabilitosi al presente in perfetta salute, e che abbia accordata la libertà a 6. m. Confederati prigionieri nei suoi Stati. Il ritorno di tante Persone già da lungo tempo avvezze al libertinaggio, non lascerà d' inquietare la Pollonia.

S T O C K H O L M

STOCKHOLM 6 Dicembre.

E' stata terminata la lettura delle accuse contro i tredici Membri della Corte di Giustizia di Gotia. S. M. vi ha sempre assistito insieme con i Senatori, ed ha ordinato ai detti Magistrati accusati di fare le loro difese dentro il termine di 22. giorni, dopo i quali si procederà al giudizio definitivo. S. M. ha ricominciato a dare udienza a tutti i suoi sudditi, che la desiderano. Con questo mezzo la verità giunge al Trono senza maschera, quando però non vi sieno ostacoli, che lo rendano inaccessibile.

G R A N R U S S I A

PIETROBURGO 25 Novembre.

Sono frequentissime le conferenze tra il Conte di Panin ed il Conte di Solms Ministro di Prussia, e più Corrieri sono stati spediti alla Corte di Berlino.

Pugatschew è già stato trasportato a Mosca, e tutta quella Città lo ha veduto nella sua gabbia; bensì il suo Processo vien compilato con tanta assiduità, che sarà terminato probabilmente avanti l'arrivo della Corte, e così le Feste che vi si preparano non verranno contaminate dallo spettacolo del suo supplizio.

P O L L O N I A

VARSAVIA 10. Dicembre.

La questione sospettata fin qui tra il Gran-Generale, ed il sotto-Generale di Lituania, scoppiò finalmente nel dì 6. di questo mese con una disfida nelle forme. Già si era sparso che il Conte Oginski era rimasto peccato del procedere del Principe Sapieha nei passi fatti da questo presso la Delegazione affine di farsi concedere il Comando in Capite dell' Armata, ed aveva creduto di esserne restato offeso nell'onore. Pareva dunque, che il Conte Oginski dovesse es-

17
sere il primo ad esigerne soddisfazione, e forse questa è la ragione per la quale egli era quà ritornato. Il Principe Sapieha per altro lo ha prevenuto mandandogli un cartello di disfida, nel quale veniva fissato il giorno di essa per il dì 8. ed il Campo di battaglia a Gura 4. leghe distante da questa Città. Il Principe Martino Lubomirski suo cognato fu quegli che lo portò. Il Gran-Generale dopo aver ricevuto il Biglietto di disfida, conservò tutta la sua tranquillità, ed allegria consueta fino all'ora della partenza, avendo anzi data Accademia di canto, e poi cena in sua casa, e parti accompagnato dai Sigg. Roniguiere Miaczynski, Kominski, e dal giovine Conte Wielborhurki suo nipote come Patrini del Duello. Intanto il Sig. Mlodziejowski Gran-Cancellier della Corona insieme col Sig. Chreptowicz Cancelliere di Lituania avendo ricevuto dal Re ordine di espressamente impedire questo duello, si erano messi in strada la notte antecedente e giunti sul luogo, dove ancora non era arrivato il Gran-Generale, si abboccarono con il Conte Braniki Gran-Generale della Corona, e lo impegnarono a disporre il Principe Sapieha, che già era arrivato, a voler cedere alla volontà del Re. Il Conte Oginski arrivò un'ora dopo, ed avendogli il Gran-Cancelliere tenuto il discorso medesimo, egli rispose che l'ordine del Re doveva essergli comunicato avanti che egli fosse partito, che allora egli non poteva in veruna maniera eseguirlo; che non essendo egli Aggressore, al suo Avversario e non a lui dovevasi prima significare gli ordini di Sua Maestà aggiungendo di esser pronto a sottoporvisi, ma che questa sua commissione dipendeva allora dal suo Rivale. Subito il Gran-Cancelliere si abboccò col Principe Sapieha, che non fece difficoltà veruna di acconsentire agli ordini del Re, e così fu terminata una tal questione, che potrebbe sembrar per altro non ancora assolutamente finita, mentre i due Generali sono in vero tornati, ma non si sono ancora veduti insieme.

I Commissari Austriaci per l'affare delle Frontiere hanno opposto ai Com-

missari della Repubblica, che la loro Plenipotenza non era nelle forme. Hanno questi spedito al Ministero, che ne ha dilucidati alcuni punti, di maniera tale che si spera che quantoprima potranno cominciare il loro lavoro.

G E R M A N I A

VIENNA 26. Dicembre.

Venerdì mattina le LL. MM. II. assistettero al consueto Consiglio di Stato nel Palazzo Imperiale; e la sera vi fu la solita numerosa Assemblea in Casa del Sig. Conte Harzfeld.

Il nu. v. Ambasciatore di Francia Marchese di Breteuil non giungerà prima, che al prossimo mese di febbrajo.

Jeri, festa del Santo Natale, fu servizio di Chiesa nella pubblica Cappella di Corte, al quale assistè S. M. l'Imperatore in compagnia dei Cavalieri del Toson d'Oro adornati colla Collana dell'Ordine, e S. M. l'Imperatrice e le Arciduchesse vi assistettero dalla Tribuna.

Jerimattina ebbe udienza da S. M. l'Imperatore il Ministro di Prussia, forse per affari della Pelsonia. Domani il Principe della Tour Taxis di Fiandra prende per procurator l'Investitura al Trono Imperiale della soprintendenza ereditaria di tutte le Poste dell'Impero.

All'Amministrazione del Consiglio di Cassovia Capitale dell'Alta-Ungheria è stato innalzato dalle LL. MM. II. il Sig. Sigismondo Pechy de Pech-Ufalu, Visconte già attuale della Contea di Saxons, creato inoltre Configliere Regio, e Governatore Supremo della Città adiacenti, ed è stato collocato in tal dignità da S. E. Conte Esterhazy, delegato a tal effetto da questa Corte.

I T A L I A

GENOVA 31. Dicembre.

Domenica mattina per la Solennità del S. Natale, Sua Serenità, ed i Sereniss. Collegi si portarono nella Metropolitana ad assistere alla gran Messa pontificata dal nostro Monsig. Arcivescovo, con scelta Musica, in fine della quale riceverono per mano del medesimo la SS. Comunione.

La seconda festa si portò il sudd. Prelato al Real Palazzo a passar il solito augurio di buone feste a Sua Serenità, e tal complimento fu eseguito ancora da' Capi degli Ordini Religiosi e dei Ministri delle

Corone qui residenti. Atteso però esser sopraggiunto alla Serenità Sua un incomodo di podagra, non diede in quella sera la consueta grandiosa veglia.

Sentesi da Torino, che essendogiunto da Berlino il Baron Keit, Ministro del Re di Prussia a quella Corte, siera li 24. cadente incamminato verso detto Berlino l'altro di S. M. Sarda Sig. Marchese Grisella di Rosignano, fratello del Sig. Conte Pio Grisella di Cunichio, destinato dalla M. S. per suo Inviato Straordinario presso questa Sereniss. Repubblica; e con tal carattere presso la Corte di Napoli era partito a quella volta li 22. il Sig. Comendator d'Isola di Camerano, già Residente della detta M. S. a Venezia.

Scusato dall'uno e dall'altro Consiglio il Sig. Giacomo Brignola, ultimamente estratto alla dignità Senatoria, restò jerimattina eletto in di lui luogo il Sig. Gio. Batt. Airola.

Sono approdati 28 Bastimenti, e 24. Navi; 3. di queste, e 6. dei primi, carichi di grano, ed il restante con merci e generi diversi.

FIRENZE 6. Gennajo.

Proveniente da Livorno giunse nella sera del dì 4. con numeroso seguito S. A. S. l'Elettore Palatino andato ad alloggiare a quell'Albergo detto del Vannini, e la sera medesima si portò a goder l'Opera nel Teatro di Via della Pergola nel Palco detto di ritirata di S. A. R. notte scorsa. La mattina del dì 5. S. A. R. si portò alle ore 9. e mezzo a fargli visita immediatamente stratagli restituita da S. A. S., ed ha poi pranzato alla Tavola di S. A. R. coll'Cariche di Corte, Configlieri di Stato, Ufficialità ec. in numero di 29. coperti.

Dal nostro zelantissimo Monsig. Arcivescovo, nell'occasione dell'incominciamento del Gran-Giubbileo è stat. pubblicata una erudit. Lettera Pastorale, alla quale viene da esso istruito; ed elora to il suo Gregge all'acquisto del medesimo.

In età di anni 103. e mesi 5. è morta d'attacco di petto una certa Maria Maddalena Lori lasciando tre figli che due maschi, uno in età d'anni 80., l'altro di 76., ed una femmina d'anni 73., già vedova di tre mariti. Beveva ogni mattina, ed ogni sera un bicchiere.

chiere di vin caldo con crostino di pane, e fino all' ultimo giorno di sua vita è stato aiutato con sussidio caritativo dalle LL. AA. RR., essendo di povera condizione.

Fattasi l' enumerazione dei Battezzati nel decorso anno 1774 a questo Sacro Fonte di S. Gio. Batista, la somma total è ascisa al numero di 3026. che 1525. maschi, e 1501. le femmine, e tal numerazione colla direzione di chi presiede a quell' Insigne Otorio è stata pubblicata con una Tavola in rame incisa dal bulino del Sig. Cosimo Colombini.

LIVORNO 4. Gennaio.

Lunedì verso le ore 4. dopo mezzogiorno per via di terra pervenire in questa Città S. A. S. Elettore Palatino col suo seguito, e andò a smontare a questa Locanda della Croce di Malta, dove fu incontrata da S. E. il Sig. General Comandante Governatore March. Cav. Filippo Bourbon del Monte, Sg. Tenente-Colonnello March. Cav. di Malta Bartolommeo di lui fratello, ed altra primaria Ufficialità di mare, e di terra colla Guardia di una Compagnia di Granatieri di questo Reggimento R. Toscano con Bandiera spiegata, che subito licenziò, e dopo ricevuti dai medesimi, e da altri Signori i complimenti, l' A. S. si portò a passeggiare per la Città, avendo passata la sera al Teatro. Jermattina poi a buon' ora in una Lancia magnificamente addobbata, con altre di seguito, e servito dal soprad. Tenente-Colonnello March. Cav. Bourbon del Monte, e Capitani Cavalieri Tommasi, e Affari si portò alla spiaggia ad osservare le Navi da guerra Russe ivi ancorate, e dipoi tornato in Città andò a piede a vedere questo primo Lazzeretto di S. Rocco, la fabbrica dei Bottini dell' Olio, e la fabbrica del Corallo di questo Negoziante Ebreo Joseph Leone; si portò ancora nella famosa Bottega di negozio di Specchi ec. di questo Sig. Diacinto Micheli. La sera andò a vedere la Scuola di questa Nazione Ebraica vagamente illuminata, e di lì si trasferì al Teatro, ove passò la seconda serata, e questa mattina alle ore 6. con tutto il suo seguito per la via di terra se n' è partito, avendo l' A. S. la-

sciati generosi regali ad alcune persone dei sudd. luoghi.

Sempre più si fanno cattive le notizie dal Levante rispetto ai Bastimenti di Bandiera nera, motivo per cui non poco danno vi è da temere per i nostri Negozianti, che attendono Bastimenti da quei luoghi.

ROMA 31. Dicembre.

Nella Patriarcale Basilica di S. Maria Maggiore tutta riccamente apparata, e con copiosa illuminazione di cera distribuita sopra moltissimi nobili lampadari di cristallo, per la solennità del SS. Natale, pontificò Domenica scorsa li solenni Vespri, e Messa Monsig. Orazio Mattei, Arcivescovo di Colosio, e uno dei Canonici di quel Rmo Capitolo, che in corpo assiste a tutte le funzioni, e siccome in detta Chiesa, come si disse, secondo il solito d'ogn' anno stette esposta all' Altar Papale la preziosa Reliquia della Culla di N. S. G. C., fu numeroso, e continuò il concorso d'ogni classe di persone, che si portarono a venerarla.

Nel martedì poi seguente, festa del glorioso S. Gio. Apostolo, ed Evangelista, nella Patriarcale Basilica Lateranense, tutta pomposamente apparata, pontificò solennemente la Messa, e Vespri Monsig. Contesini, Arcivescovo d' Atene, sempre coll' assistenza di quel Rever. Capitolo.

L' Eccellentissimo S. A. S. Romano nella mattina di detto martedì, dopo di aver fatto dispensare nel Palazzo Senatorio di Campidoglio un generoso rinfresco a diversi Sigg. Cav. Romani, ed ai Signori Caporioni dell' Inclito popolo Romano, con nobil treno di carrozze a coda, e coll' accompagnamento dei mentovati Personaggi, e della Milizia del Campidoglio con fucile in spalla, oltre la solita servitù dei così detti Fedeli, si portò alla visita della sopradetta Basilica, avendovi fatta l' oblazione di un Calice d' argento, e 8. Torce.

Per i tre giorni di lunedì, martedì, e mercoledì 26. 27., e 28. dicembre, sono stati Capi d' Ordine nella Sacra Clausura del Conclave gli Eminent. Sigg. Cardinali Serbelloni, Colonna, e Alessandro Albani, il primo dell' Ordine dei Vescovi, il secondo dell' Ordine dei Preti, ed il terzo dell' Ordine dei Dia-

cont. Giovedì, venerdì, e oggi sabato, sono Capi d'Ordine l'Eminentiss. Carlo Rezzonico dell'Ordine dei Vescovi, l'Eminent. Corsini dell'Ordine dei Preti, e l'Eminent. Onofri d'Aragona dell'Ordine dei Diaconi.

La magnifica, e stupenda Villa dell'Eminentissimo Sig. Cardinale Alessandro Albani, che riscuote l'ammirazione di tutti i forestieri, e specialmente degli amatori, e conoscitori delle Belle-Arti, ha riscossa anche quella del Serenissimo Elettore Palatino, il quale vi si trasferì la mattina dei 21., servito dagli Eccellentissimi Sigg. Principi Aldobrandini, Altieri, ed Albani, l'ultimo dei quali ebbe l'onore di complimentarlo in detta villa a nome dell'Emin. Sig. Cardinale suo Zio, e d'imbandirgli un esquisito rinfresco.

In seguito essendosi la prefata A. S. Sereniss. Elettorale portata al Pontificio Palazzo del Quirinale, vi fu ricevuta dal Marchese Massimi Forier Maggiore dei Sacri Palazzi, che ebbe l'onore di condurla a veder tutte le parti del detto Palazzo, e di servirla ancora d'un magnifico rinfresco a nome di Monsig. Archinto Maggiordomo dei Sacri Palazzi Apostolici, essendo stata servita in questa visita dai Sigg. Buffolanti di Palazzo.

Il giorno appresso 22. si portò il Serenissimo Elettore con tutto il suo corteggio alla suburbana Città di Frascati per goderne il delizioso sito, le magnifiche Ville, e tutto ciò che d'interessante offre quell'amenò paese. Dopo aver la mattina fatto il giro delle altre Ville, andò dopo il mezzogiorno a quella di Belvedere, dove dal Sig. Principe Aldobrandini fu imbandito un l'autobanchetto, di cui godè, oltre l'A. S. Ser., ed il suo nobil seguito, anche molta Nobiltà Romana, specialmente invitata.

In ricorrenza poi della Solennità del SS. Natale, per dare il prefato Sereniss. Elettore una riprova di quella religiosa pietà, e divozione, che ha di già conosciuta, ed ammirata in lui tutta Roma, volle in quella sacratissima notte assistere a tutta la lunga funzione, che si fa nella Basilica di S. Maria Maggiore, come si disse, dopo la quale disceso nella Cappella sotterranea del Santiss. Presepio ricevette

il Santiss. Sacramento dell'Eucaristia con edificazione universale. Dopo terminata finalmente tutta la Sacra Funzione Monsig. Doria, come Vicario di quella Basilica, ebbe l'onore di offerirgli nelle sue Camere un nobile rinfresco.

In seguito dei Regali, che si dissero fatti presentare al Serenissimo Elettore dal Sacro Collegio, Monsig. Maggiordomo, in adempimento dell'ordine, da esso ricevuto, si portò personalmente a complimentare l'A. S. Elettore in nome del Sacro Collegio medesimo, e felicitarlo sopra il di lui prossimo viaggio, essendo stato accolto con i più distinti, e singolari atti di stima, e di gradimento.

Anche molti dei primari Prelati di questa Corte hanno avuto l'onore di fare dei presenti all'A. S. S., essendosi in ciò distinti i Monsig. Governatore di Roma, Tesoriere, Borgia, Carrara, ed altri.

Soddisfattissima S. A. Elettorale Palatina di tutti i trattamenti qui ricevuti non meno dal Sacro Collegio, che da ogni rango della Nobiltà per tutto il corso dei giorni 32. che gli è piaciuto trattenerli in questa Dominante giovedì 29. cadente con tutto il suo nobil seguito, ed equipaggio se ne partì prendendo il cammino per Firenze dove dicesi che sarà per fermarsi pochi giorni proseguendo il suo viaggio per Venezia per goderli il Carnevale.

La simil congiuntura si è degnata di mostrare la magnanimità del suo animo ed il suo gradimento colla generosità dei donativi fatti in diverse occasioni, cioè,

Alla Famiglia di Monsig. Maggiordomo nella trasmissione del regalo in commestibili fece dare Zecchini cento.

Alla Famiglia di Monsig. Governatore di Roma nella trasmissione del regalo di commestibili Zecchini 15.

Nella trasmissione del regalo fatto dal Sacro Collegio nella sua partenza Zecchini 200.

Alla Famiglia de' Sacri Palazzi Apostolici Zecchini 50.

Al Maestro di Camera di Monsig. Maggiordomo che portò il secondo regalo un Orologio d'oro con catena simile.

A Monsig. Maggiordomo una Tabacchiera d'oro smaltata a vari colori.

Ai Sigg. Principi Aldobrandini, ed

ed Altieri, deputati dal Sagro Collegio ad assisterlo, una Tabacchiera d'oro smaltata di nuovo gusto, con quantità di brillanti per ciascheduno.

Alla Sig. Principessa Altieri, che assistè nel ricevimento delle pubbliche visite una Tabacchiera d'oro smaltata.

Al Sig. Principe Maresciallo del Conclave altra Tabacchiera consimile.

A Monsig. Dini Ministro di Ceremonie un Orologio d'oro con miniatura, e catena d'oro.

Al Sig. Conte Bianconi Ministro di Sassonia, che ha assistito l'Elettore nel giro delle Rarità di Roma, una Tabacchiera d'oro smaltata, un Anello di brillanti alla sua figlia, e due Medaglie Elettorali.

Al Sig. Marchese Antici suo Ministro Plenipotenziario, che ha avuto l'onore di alloggiarlo un Anello di brillanti.

Al Sig. Marchese Filippo suo fratello una Tabacchiera d'oro smaltata a varj colori.

Al Sig. Ab. de Scharf Spedizionario Elettorale una Medaglia grande d'oro.

Ha lasciato poi in Casa del Ministro,

All' Intendente della Casa Sig. Antonelli un Orologio d'oro con miniatura, e catena d'oro.

Al Gentiluomo, ed ai due Segretarij un Orologio d'oro per ciascheduno.

Al Maître d'Hotel, ed al Credenziero un Pomo d'oro da Bistone a più colori per ciascheduno.

E finalmente alla Famiglia 100. zecch.

Scelse da Subisco, che dopo una lunga malattia d'idropisia avesse cessato di vivere il Sig. Canonico Filonardi di S. Gio. in Laterano, che da più anni conviveva nella Casa dei Sigg. della Missione di quel luogo.

Nella Chiesa di S. Maria sopra Minerva, ove la Casa del defunto Sig. Principe Giubbielli gode Cappella, e Tomba gentilizia, con nobile lugubre apparato in detto giorno di giovedì gli furono celebrati solenni funerali.

Continuazione degli Articoli concernenti le Escoltà concesse ai Penitenzieri-Ministri ec. in occasione del Giubileo ec.
(v. N. 1. pag. 5.)

§ XVII. Si astengano però dal

permutare quei voti nei quali si tratta di pregiudizio del terzo. Per la qual cosa non s'ingeriscano in tutto ciò che riguarda i voti, quantunque semplici, o di perseveranza, o altri, soliti a farsi in qualche Congregazione, o Comunità, e voti obbligatori accettati da un terzo. Così pure si astengano dal permutare il voto di non giocare, specialmente riguardo alle persone Ecclesiastiche tanto secolari, che regolari: riguardo poi agli altri, quando pure, attesa la condizione delle persone e le circostanze, vi sia un giusto motivo di permutarlo, non altrimenti concedan questa permuta di voto, nel dato caso, che con eccettuare il gioco per altre parti in qualunque modo proibito; e con prescrivere inoltre quelle condizioni, per le quali il gioco permesso in virtù di detta permuta, si faccia onestamente. Così appunto si regolino intorno ai voti penali, o preservativi del peccato, acciò non si dia ansa a peccar più liberamente. Che se a caso concorrono tali circostanze, che ragionevolmente esigano qualche permuta, non ne concedano altra, se non che quella tale, che sia capace di reffrenare dal peccato egualmente che la materia stessa del voto.

§ XVIII. Concediamo ad essi parimente di dispensare sopra l'Irregolarità occulta contratta per violazione di Censure, e che rimanga occulta, coi Sacerdoti, e con gli altri ordinati in sacris tanto Regolari, che Secolari.

§ XIX. Concediamo inoltre, di dispensare per il solo foro della coscienza coloro che scientemente, o ignorantemente avranno contratto matrimonio coll'impedimento della consanguinità in secondo e terzo, o in terzo solo, o in terzo e quarto grado, o finalmente in quarto solo, oppure coll'impedimento di affinità proveniente ancora da copula leuitica purchè tale impedimento rimanga occulto, e ciò ad effetto di rimanere nel matrimonio contratto.

§ XX. Con quelli poi, che avranno ottenuto dalla Dateria Apostolica la dispensa sopra qualche impedimento pubblico, il quale però non sia primo e secondo grado, e secondo solo di consanguinità, o di affinità proveniente da co-

fra

pula lecita, e che per verecondia tacquero alla medesima Dateria la copula fra di loro seguita (purchè la nullità di detta Dispensa derivante da un tal silenzio, sia occulta) possano dispensare nel solo foro della coscienza sì per restare nel matrimonio contratto, che per contrarlo se non lo fosse. „

„ §. XXI. Similmente possano dispensare nel solo foro della Coscienza sull' impedimento dirimente così di primo, e secondo, come di primo solo, o di solo secondo grado di affinità derivata da unione illecita, nel Matrimonio contratto, e anche nel Matrimonio da contrarsi, purchè vi intervengano dei motivi gravi, e canonicamente sufficienti. Nel caso però che se una simile affinità provenga da copula colla madre della donna sposata, o da sposarsi, la nascita di questa sia anteriore a questa copula, e non altrimenti. „

„ §. XXII. Possano dispensar similmente per il medesimo foro interno sull' impedimento di delitto sì riguardo al matrimonio contratto, che da contrarsi ancora con i motivi sopraccegnati, purchè però nè l' uno nè altro di essi sia il macchinatore: cioè quando solo intervengano l' adulterio, e la parola data di contrare il matrimonio dopo la morte del Coniuge. „

„ §. XXXIII. Nei casi predetti di dispense matrimoniali possano ancora ogni volta che lo richieda il bisogno, per il foro della coscienza, legittimare la prole, purchè non nata d' adultero. „

„ §. XXIV. Sia pure permesso loro di dispensare *ad petendum debitum* nel caso di affinità incestuosa contratta dopo il matrimonio: e similmente nel caso di matrimonio contratto contro il voto semplice di castità fatto avanti, avvertendo tali persone che hanno contratto con questo vincolo, che essi sarebbero rei di violazione di questo voto ogni volta che peccassero fuor dell' uso lecito del matrimonio, come pure, sopravvivendo al Coniuge, verranno ad esse come in avanti offerti allo stesso voto. „

„ §. XXV. E poichè è solito che

nella ricorrenza del Giubbileo del Anno Santo i Reverendissimi Cardinali Vicari di Roma deputino tra i Confessori da se approvati alcuni determinatamente per godere delle speciali facoltà solite a concedersi in questo anno medesimo dal Sommo Pontefice per maggior comodo dei Penitenti all' acquisto del Giubbileo: volendo Noi anche in questa parte supplire quanto possiamo, a tali Confessori deputati a questo effetto dal Reverendissimo in Cristo Padre, il Sig. Cardinale Vicario di Roma, concediamo e comunichiamo le facoltà seguenti: cioè. „

„ §. XXVI. Possano assolvere, ma solamente da loro stessi, e nel solo foro della coscienza, ogni, e qualunque persona si confesserà da loro, eccettuati i Regolari a quali è vietato di confessarsi fuori del proprio Ordine, da qualsivoglia colpa, delitto, ed eccesso: come pure da qualsivoglia scomunica, sospensione, e interdetto, ed ogni altra Censura, e pena Ecclesiastica, anche nei casi riservati a chiunque, o per fino alla Sede Apostolica, a tenore della concessione da Noi fatta per le presenti ai Penitenzieri Minori, purchè le predette Censure non sian pubbliche, ed eccettuate ancora, fra le occulte, quelle incorse per cagione d' eresia formale, ed eterna; eccettuati inoltre i casi, che si eccettuano di sopra nel §. III. agli stessi Penitenzieri Minori: ed osservate le proibizioni e condizioni, che si sono apposte di sopra secondo la varietà dei casi. „

„ §. XXVII. Concediamo ancora loro di poter dispensare coi Secolari Sacerdoti, o costituiti *in sacris* sopra l' irregolarità occulta, contratta solo per violazione di Censure, e tale che, resti similmente occulta. „

„ §. XXVIII. Similmente concediamo ad essi di poter permutare in altre opere pie ogni, e qualunque voto semplice anche giurato, e riservato eziandio alla Sede Apostolica, eccetto i voti di castità, Religione, ed altri enunciati al §. XVII. e considerati i motivi a tenore di quanto si è detto. „

(Il fine si darà Martedì.)